

Viaggiare con un bambino piccolo: perché lo “slow travel”
cambia tutto



Viaggiare con un bambino piccolo: perché lo “slow travel” cambia tutto

By Floriane

Viaggiare con calma non è una novità per noi. Abbiamo iniziato ad adottare lo “slow travel” durante [il nostro giro del mondo](#), ben prima di avere nostra figlia. Dato che lavoriamo mentre viaggiamo, abbiamo capito subito che era impossibile fare tutto di fila senza finire per essere esausti.

L'arrivo di nostra figlia ha rafforzato ancora di più questo nostro modo di fare. Ora organizziamo giornate più tranquille, con più pause, meno spostamenti e tempo per goderci davvero ogni tappa. In questo articolo condividiamo i nostri consigli per riuscire a conciliare viaggi, lavoro e vita familiare senza avere la sensazione di correre sempre.

Viaggiare con un bambino piccolo: perché lo “slow travel” cambia tutto

Sommaire détaillé

- [Viaggiare più piano per godertela di più](#)
- [Perché ci piacciono i viaggi in cui si rimane nello stesso alloggio](#)
 - [Non dover rifare le valigie ogni giorno](#)
 - [I bambini mantengono i loro punti di riferimento](#)
 - [I tragitti fanno parte del viaggio](#)
- [Una routine che rassicura tutta la famiglia](#)
- [I nostri consigli per viaggiare in tutta tranquillità con un bambino piccolo](#)
 - [Pianifica meno visite](#)
 - [Lascia spazio all'imprevisto](#)
 - [Individuare gli spazi adatti ai bambini](#)
 - [Prepara pasti semplici](#)
 - [Accettare di rallentare](#)

Viaggiare con un bambino piccolo: perché lo “slow travel”
cambia tutto

- [Controlla i documenti prima di partire](#)

Viaggiare più piano per godertela di più

Prima di avere un figlio, riuscivamo a fare diverse visite in un solo giorno. Partivamo la mattina presto e a volte finivamo tardi, con la soddisfazione di aver spuntato tutto quello che avevamo previsto nel nostro programma.

Oggi la nostra organizzazione è completamente diversa.

Continuiamo a organizzare i nostri viaggi con lo stesso entusiasmo, ma ormai sappiamo che è inutile voler vedere tutto. Con un bambino piccolo, ogni giornata riserva la sua dose di imprevisti: un pisolino più lungo del previsto, un parco giochi che diventa più interessante di un monumento o semplicemente la voglia di godersi un bel angolo di natura.

Invece di subire questi cambiamenti di programma, abbiamo imparato ad apprezzarli. Ormai preferiamo scoprire una destinazione con più calma, piuttosto che correre da un'attrazione turistica all'altra. In fin dei conti, spesso sono proprio i momenti più semplici e meno pianificati a diventare i nostri ricordi più belli.

Durante i [nostri viaggi in camper in Europa](#), ci capita spesso di fermarci più a lungo del previsto in un posto che ci piace. Una bella vista, uno spazio dove nostra figlia può giocare o un posticino carino dove pranzare a volte basta a stravolgere completamente il programma della giornata. Allora rinunciamo a una visita, senza avere la sensazione di perderci qualcosa.

Questo modo di viaggiare richiede soprattutto di rivedere le proprie priorità.

Di solito scegliamo **un'attività principale durante la giornata**, poi lasciamo il resto del tempo libero.

Se va tutto come previsto, tanto meglio. Altrimenti, non è un problema. Avremo sempre un buon motivo per tornare.

Questa filosofia ci toglie un sacco di stress. Non cerchiamo più di sfruttare al massimo ogni minuto delle nostre vacanze. Ci godiamo semplicemente il momento

Viaggiare con un bambino piccolo: perché lo “slow travel”
cambia tutto

presente, e anche nostra figlia fa lo stesso.

Perché ci piacciono i viaggi in cui si rimane nello stesso alloggio

Da quando viaggiamo con nostra figlia, ci piacciono particolarmente i soggiorni in cui restiamo nello stesso alloggio per diverse notti. È uno dei grandi vantaggi del camper, ma anche dei viaggi in barca.

□ [Scegliere una crociera di lusso sul Reno ti](#) permette, ad esempio, di scoprire diverse tappe senza cambiare camera, senza rifare le valigie ogni mattina e senza costringere i bambini ad abituarsi a un nuovo ambiente ogni sera.

Viaggiare con un bambino piccolo: perché lo “slow travel” cambia tutto

Abbiamo già fatto diverse crociere con i nostri figli e in effetti ritroviamo alcuni dei vantaggi che ci piacciono tanto quando viaggiamo in camper. La nostra casa si sposta con noi, le nostre cose restano al loro posto e ogni sera ritroviamo un ambiente familiare.

Non dover rifare le valigie ogni giorno

Quando cambi hotel spesso, passi gran parte del tempo a preparare i bagagli, a controllare che non ti sia sfuggito nulla, a caricare le cose, a raggiungere la prossima sistemazione e a sistemare tutto di nuovo in una nuova camera.

Con un bambino piccolo, organizzarsi diventa subito una seccatura. Devi pensare ai vestiti di ricambio, al peluche, ai giocattoli, ai prodotti per l'igiene e a tutte quelle piccole cose che alla fine occupano un sacco di spazio.

I bambini mantengono i loro punti di riferimento

Abbiamo notato che i bambini si adattano più facilmente quando ogni sera ritrovano un ambiente familiare.

Lo stesso letto, lo stesso peluche, gli stessi giocattoli e le stesse abitudini prima di andare a dormire fanno davvero la differenza. Anche se il panorama cambia ogni giorno, il loro piccolo mondo rimane sempre lo stesso.

Da noi, la routine serale è abbastanza simile a quella che seguiamo a casa. Dopo cena, cerchiamo di ritagliarci un momento di tranquillità prima di andare a letto. Nostra figlia prende le sue cose e sa subito dove andrà a dormire.

Mantenere lo stesso alloggio semplifica tantissimo l'organizzazione. I bambini si ambientano fin dai primi giorni e in genere sembrano meno stanchi rispetto a un itinerario in cui si susseguono i cambi di hotel.

I tragitti fanno parte del viaggio

È senza dubbio uno degli aspetti che ci piacciono di più.

Quando viaggiamo in camper, i tragitti fanno parte a pieno titolo dell'avventura. È particolarmente vero durante il [nostro road trip in Scandinavia](#), dove ogni strada offre una serie di paesaggi mozzafiato e soste inaspettate. Ci prendiamo il tempo

Viaggiare con un bambino piccolo: perché lo “slow travel” cambia tutto

per ammirare i paesaggi, fare una sosta quando un posto ci piace o pranzare davanti a un bel panorama.

Durante una crociera, la sensazione è più o meno la stessa. Mentre la nave prosegue il suo itinerario, possiamo goderci i paesaggi, giocare con i bambini, leggere o semplicemente rilassarci. Gli spostamenti non sono più solo un vincolo tra due destinazioni: diventano un vero e proprio momento del viaggio.

Puoi addormentarti in una città e svegliarti il giorno dopo di fronte a un nuovo paesaggio, senza aver passato ore in macchina, in treno o in aereo. Con i bambini piccoli, questa comodità è tutt'altro che trascurabile.

Una routine che rassicura tutta la famiglia

Man mano che viaggiamo, ci rendiamo conto che una routine non è affatto d'intralcio all'avventura. Anzi, permette a tutti di godersi di più le vacanze.

A casa come in viaggio, i bambini piccoli hanno bisogno di punti di riferimento. Gli orari non sono per forza gli stessi ogni giorno, ma cerchiamo di mantenere un ritmo abbastanza regolare. La mattina ci prendiamo il tempo per fare colazione con calma prima di partire alla scoperta dei dintorni. Cerchiamo anche di non pianificare un programma troppo fitto, così da mantenere un po' di flessibilità.

Viaggiare con un bambino piccolo: perché lo “slow travel”
cambia tutto

Il pisolino rimane a lungo un momento importante della giornata. Anche quando non è più una cosa fissa, cerchiamo di ritagliarci un po' di tranquillità dopo pranzo. Se nostra figlia è stanca, adattiamo semplicemente il programma.

A volte ci capita di rinunciare a una visita o di rimandarla al giorno dopo, senza avere la sensazione di rovinare le nostre vacanze. Ci rendiamo subito conto che un bambino riposato è più ricettivo, più curioso e si gode di più le scoperte. E, in fin dei conti, anche noi.

I viaggi in cui l'alloggio è sempre a portata di mano rendono questa routine molto più facile.

I nostri consigli per viaggiare in tutta tranquillità con un bambino piccolo

Ogni famiglia trova pian piano il proprio ritmo. Da parte nostra, alcune abitudini sono diventate dei veri e propri automatismi nel corso dei viaggi.

Pianifica meno visite

Quando prepariamo un itinerario, scegliamo **alcune tappe imperdibili**, ma ormai evitiamo di riempire completamente le nostre giornate e lasciamo un po' di tempo

Viaggiare con un bambino piccolo: perché lo “slow travel” cambia tutto

libero per far fronte agli imprevisti (malattia, ritardi...).

Basta una sola visita importante. Il resto del tempo lo dedichiamo alle passeggiate, alle pause gastronomiche, ai parchi giochi o semplicemente al piacere di restare un po' più a lungo in un posto che ci piace.

Preferiamo tornare a casa con la voglia di tornarci piuttosto che con la sensazione di aver corso contro il tempo per tutto il soggiorno.

Lascia spazio all'imprevisto

Probabilmente è il consiglio che cambia di più il nostro modo di viaggiare.

I ricordi più belli non sono sempre quelli che avevamo previsto. Una spiaggia scoperta per caso, un mercatino, una passeggiata improvvisata o qualche ora trascorsa in un parco a volte possono lasciare un ricordo più intenso di una visita imperdibile.

Con un bambino, questi momenti capitano spesso. Impariamo quindi a non vedere più i cambiamenti di programma come un vincolo, ma come parte integrante del viaggio.

Individuare gli spazi adatti ai bambini

Prima di visitare una città, cerchiamo di individuare qualche **parco, giardino o area giochi**. Dopo una visita culturale o una lunga passeggiata, nostra figlia ha bisogno di poter correre e giocare liberamente.

Queste pause sono piacevoli anche per noi. Ci permettono di sederci qualche minuto, bere un caffè o semplicemente osservare la vita del posto.

Prepara pasti semplici

Ci piace scoprire le specialità locali, ma non tutti i pasti devono per forza trasformarsi in un'esperienza gastronomica. Con un bambino piccolo, **un picnic o un pasto semplice** può essere molto più rilassante di un lungo pranzo al ristorante.

Ci portiamo sempre dietro dell'acqua, qualche snack e qualcosa per ingannare

Viaggiare con un bambino piccolo: perché lo “slow travel” cambia tutto

l'attesa in caso di ritardo. Sono piccoli dettagli, ma ti evitano un sacco di situazioni complicate.

Accettare di rallentare

Ci vuole un po' di tempo per capire che viaggiare più lentamente non significa vedere meno cose.

Rimanendo più a lungo sul posto, ci prendiamo il tempo per osservare i dettagli, scoprire un quartiere con più calma o tornare in un posto che ci è piaciuto. Magari in una giornata vediamo meno monumenti, ma spesso abbiamo l'impressione di capire meglio la destinazione.

Controlla i documenti prima di partire

Prima di un viaggio all'estero, controlliamo sempre sul sito di France Diplomatie quali [documenti servono per viaggiare con una bambina](#). A seconda della destinazione, nostra figlia potrebbe aver bisogno di una carta d'identità, di un passaporto o di altre formalità. Preferiamo fare questa verifica diverse settimane prima della partenza, così da avere il tempo di rinnovare un documento se necessario.

Quando ci prendiamo il tempo di vivere appieno una destinazione invece di limitarci a attraversarla, spesso creiamo ricordi più semplici, ma anche più intensi. E in fin dei conti, è proprio questo che cerchiamo di più quando viaggiamo in famiglia.

Non esitate a lasciarci un **commento** o **5 stelle** qui sotto, per farci sapere se state organizzando questo viaggio o per farci domande, qui o su [Instagram](#), e saremo lieti di rispondervi.

Donnez une note à cet article :
0 avis (0/5)

Merci de partager notre article :

- [Condividi su X \(Si apre in una nuova finestra\) X](#)
- [Condividi su Facebook \(Si apre in una nuova finestra\) Facebook](#)
- [Condividi su Pinterest \(Si apre in una nuova finestra\) Pinterest](#)

Viaggiare con un bambino piccolo: perché lo “slow travel”
cambia tutto

- [Condividi su WhatsApp \(Si apre in una nuova finestra\) WhatsApp](#)
- [Altro](#)